



SOCIETÀ VICENTINA TRASPORTI

Rev. Giugno 2017

Ditta **committente:****SVT srl**

Viale Milano 78 -Vicenza

Ditta **appaltatrice:** (n.a.)**DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (ricognitivo)****per contratto per l'affidamento di servizi di:**

Redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.

**Manutenzione degli estintori e dei presidi antincendio presso le sedi
di SVT di Vicenza , Valdagno, Schio, Romano di Ezzelino e Noventa
Vicentina**

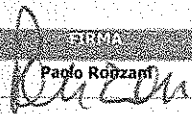
SEDE DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Sede: Vicenza Viale Milano 78 -138
Vicenza – Viale Fusinieri 83/h
Schio – Via Vicenza 16
Valdagno – Viale Trento 4
Romano d'Ezzelino – Via Europa 30
Noventa Vicentina Viale Industria 10
e negli autobus di proprietà di SVT adibiti
al servizio urbano e extraurbano dislocati
nei siti sopra elencati e/o presso altri siti
presenti in provincia di Vicenza

**Documento preliminare
allegato ai documenti
di gara.**

ELABORATO

DUVRI

DATA DI ELABORAZIONE	MOTIVO DELLA REVISIONE	REDAZIONE	FIRMA
11/06/2018	Duvri ricognitivo	RSPP	 Paolo Robazzi

1. PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm., *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2008, n. 101, S.O.)* e costituisce parte integrante alla procedura aperta descritta a pag. 1 del presente.

2. DEFINIZIONI

Committente: è l'operatore economico che, ricorrendo le condizioni previste dal comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs sottoscrive con altro operatore economico, appaltatore o lavoratore autonomo, un contratto per l'affidamento di lavori, servizi o forniture che prevede la presenza di personale dell'appaltatore o del lavoratore autonomo presso il luogo di lavoro dello stesso committente.

Contratto d'appalto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro. (art. 1655 Codice Civile).

Impresa Appaltatrice: impresa titolare del contratto di appalto con il committente.

Impresa Esecutrice: impresa presente in cantiere.

Subappalto: L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente. (art. 1656 Codice Civile)

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI): documento scritto con il quale sono valutati i rischi e nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze fra le attività affidate ad appaltatori e lavoratori autonomi, e loro eventuali subcontraenti, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal Committente.

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza RICOGNITIVO (DUVRI RICOGNITIVO): valutazione ricognitiva dei rischi standard, IN SEDE DI GARA D'APPALTO, relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Rischi interferenti: tutti i rischi derivanti da interferenze correlati all'affidamento di attività all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI.

Costi relativi alla sicurezza della salute e sicurezza del lavoro derivanti da rischi interferenti: sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono esclusi da questi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie del Committente e dell'appaltatore o lavoratore autonomo affidatari.

Datore di lavoro (DL): il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa (art.2 del D.Lgs. 81/2008 smi).

Delegato: Che ha avuto l'incarico di rappresentare qualcuno o di esercitare poteri e funzioni normalmente spettanti ad altri.

3. SCOPO

Lo scopo del presente documento è quello di individuare, controllare e possibilmente eliminare i rischi derivanti dall'interferenza delle attività svolte dalla committente e dall'appaltatore e/o quelli derivanti dall'interferenza di attività svolte da più appaltatori che operano contemporaneamente all'interno dell'azienda committente.

Si parla quindi di **rischi interferenziali** per identificare tutti quei rischi che sono generati dall'attività di più aziende che lavorano in contemporanea nello stesso luogo di lavoro, siano esse committenti o appaltatori.

L'elaborazione di questo documento è a carico del datore di lavoro della ditta committente e la stesura è avvenuta in collaborazione con la ditta appaltatrice.

Il presente documento ha lo scopo di fornire esclusivamente i propri rischi ed una valutazione dei rischi standard ritenuti interferenziali con la tipologia il lavoro richiesto (art. 26 comma 3-ter).

In sede di confronto fra la committente e la ditta aggiudicataria verrà redatto un DUVRI che integrerà i rischi di interferenza qui di seguito elencati.

MODALITÀ DI ANALISI

Per i rischi non specifici il giudizio di gravità del rischio è basato sui seguenti fattori:

- indice di gravità (entità del danno definito)
- indice di probabilità di accadimento

CATEGORIE DI GRAVITÀ

G4	Gravissimo	infortunio o episodio con effetti letali o lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale (perdita di un senso, di un organo, di un arto o mutilazione che renda l'arto inservibile, perdita della capacità di procreare, permanente e grave difficoltà di parola, deformazione permanente o sfregio del viso)
G3	Grave	lesioni con prognosi oltre 40 giorni; infortunio o episodio di esposizione che generi invalidità parziale o lesioni significative irreversibili (indebolimento permanente di un senso o di un organo)
G2	Medio	lesioni con prognosi fino a 40 giorni; infortunio o episodio di esposizione che generi inabilità temporanea o lesioni reversibili a medio termine
G1	Lieve	lesioni con prognosi di pochi giorni (non superiore a 20); infortunio o episodio di esposizione che generi inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili

LIVELLI DI PROBABILITÀ

P5	Molto Probabile	può accadere in ogni momento o frequentemente (si ha accesso frequente o per lungo periodo alla zona di pericolo con impossibilità di evitare o prevedere l'evento pericoloso; il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta; sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno; il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda)
P4	Probabile	può accadere molte volte (si ha accesso spesso con scarsa possibilità di evitare o prevedere l'evento pericoloso; il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta; sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno; il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda)
P3	Possibile	può accadere qualche volta (si ha accesso raro e per brevi periodi con possibilità in certe condizioni di evitare o prevedere l'evento pericoloso; il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico; è noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno; il verificarsi del danno susciterebbe comunque sorpresa in azienda)
P2	Remota	esistono possibilità che accada (sono noti rari episodi già verificati; il danno può verificarsi solo in circostanze particolari; il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda)
P1	Improbabile	quasi impossibile che accada (non sono noti episodi già verificati; il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti; il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda)

La valutazione dei rischi in questo caso viene condotta tenendo conto della definizione di rischio e adottando il criterio generale seguente:

$$\text{Rischio} = \text{gravità del danno probabile (G)} \times \text{probabilità di accadimento (P)}$$

il livello di rischio viene determinato mediante una matrice di criticità che incrocia il danno con la probabilità di accadimento, al fine di ottenere 4 livelli di rischio decrescente da A a D (valore numerico da 20 a 1).

Calcolo del livello di rischio		Gravità avvenimento (danno)			
		- G4 - Gravissimo	- G3 - Grave	- G2 - Medio	- G1 - Lieve
Probabilità di Accadimento	P5 - Molto Probabile	A (20)	A (15)	B (10)	B (5)
	P4 - Probabile	A (16)	A (12)	B (8)	C (4)
	P3 - Possibile	A (12)	B (9)	B (6)	C (3)

	P2 - Remota	B (8)	B (6)	C (4)	D (2)
	P1 - Improbabile	C (4)	C (3)	D (2)	D (1)

Sulla base della matrice di rischio di cui sopra, possono essere assunti i seguenti criteri di valutazione:

	Livello di rischio	Classificazione
Rischio NON Accettabile	A	RISCHIO ALTO: il processo produttivo va temporaneamente bloccato finché il rischio non è stato ridotto adottando appropriate misure di prevenzione e protezione dai rischi, sia di carattere organizzativo che tecnico, che prendano in considerazione anche la modifica dei processi produttivi e/o interventi su impianti e attrezzature. Può essere necessario impegnare notevoli risorse per ridurre il rischio, con azione urgente (dove per urgente, si intende l'espressione della massima capacità di reazione che l'azienda può mettere in campo in termini di risorse e tempi).
Rischio da tenere sotto controllo	B	RISCHIO MEDIO: l'organizzazione deve mettere a disposizione risorse per ridurre il rischio; i costi della prevenzione vanno valutati. Misure per ridurre il rischio, sia di carattere organizzativo che tecnico, devono essere effettuate in un tempo determinato. <i>Dove il rischio significativo è associato ad una gravità G di classe 3 o superiore, si deve valutare se procedere con un'ulteriore stima per stabilire più precisamente la probabilità di accadimento (P) come base per fissare le necessarie azioni di controllo da intraprendere.(*)</i>
Rischio Accettabile	C	RISCHIO BASSO: non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo rilevanti (misure di miglioramento di carattere organizzativo e/o interventi tecnici di modesta entità). L'organizzazione deve comunque tenere sotto controllo il pericolo mediante periodiche verifiche dell'efficienza delle misure protettive e preventive adottate. I costi derivanti da tali attività devono essere attentamente valutati e limitati.
	D	RISCHIO TRASCURABILE: non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo significative da parte dell'organizzazione.

L'organizzazione ritiene che i rischi di livello C e D coincidano con la definizione di "Rischio accettabile", ossia rischio che è stato ridotto ad un livello tale per cui può essere tollerato dall'organizzazione che adempia agli obblighi legislativi e alle politiche di sicurezza (secondo le BS OHSAS 18001:2007).

Per quanto concerne, però, i rischi di livello C l'organizzazione mantiene un livello superiore di attenzione rispetto al livello D, al fine di identificare eventuali ulteriori azioni di miglioramento in relazione alle conoscenze che potranno essere acquisite in base al progresso tecnico.

I livelli di rischio residuo così rilevati vengono attribuiti ad uno dei seguenti elementi: aree di lavoro, attrezzature o alle singole mansioni.

Per i rischi specifici, per i quali il giudizio finale sull'entità del rischio viene fornito a seguito di specifiche indagini, valutazioni o misurazioni (es. rischio chimico, rumore, vibrazioni, amianto, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, movimenti ripetitivi, movimentazione manuale dei carichi, etc.), per ogni elemento di rischio specifico analizzato viene riportato unicamente il giudizio sintetico.

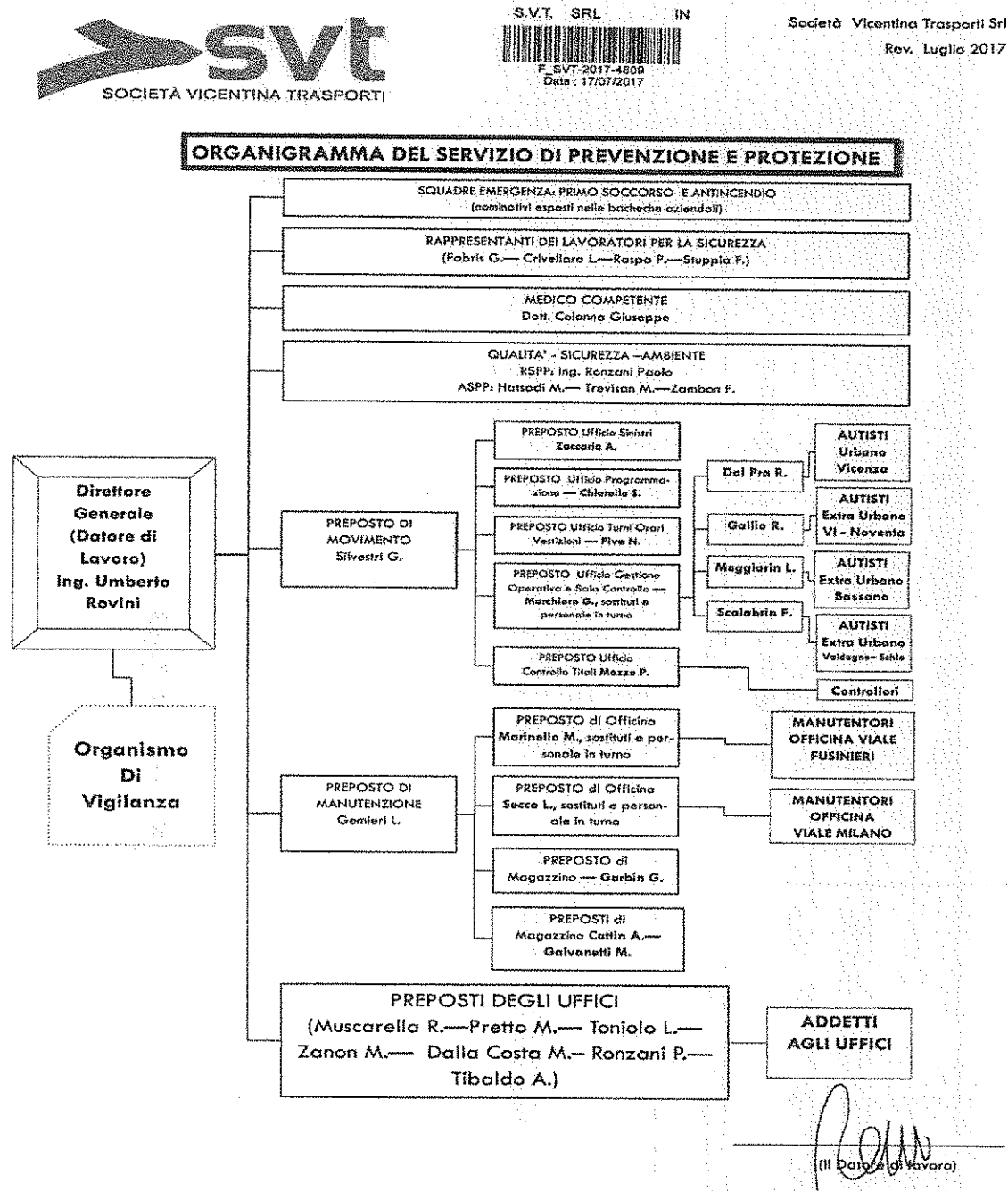
La tabella di corrispondenza fra i risultati delle valutazioni specifiche e i quattro livelli di rischio (trascurabile, basso, medio, alto) è riportata nella tabella seguente:

MATRICE DI CORRESPONDENZA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI "SPECIFICI"						
RISCHIO		TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO	
N.	Rischio specifico					
		Indicatore utilizzato ed eventuale metodica				
1	Microclima nei luoghi di lavoro - <u>Comfort termobarometrico</u> (ambienti termici moderati caldi)	P.M.V. e P.P.D. (Norma UNI EN ISO 7730 : 2006)	- 1,5 ≤ P.M.V. < - 0,5 oppure 0,5 < P.M.V. ≤ 1,5 corrispondente a : 10 % < P.P.D. ≤ 50 %	P.M.V. < - 1,5 oppure P.M.V. > 1,5 corrispondente a : P.P.D. > 50 %		
2	Microclima nei luoghi di lavoro - <u>Stress termico</u> (ambienti termici severi caldi)	Indice WBGT (Norma UNI EN 27243 : 1996 e TLV ACGIH, 2009) Indice PHIS (Norma UNI EN 7933:2005)	WBGT ≤ 24 °C Tempo esposizione < Dlim = min (D _{lim-10} , D _{lim-30})	Valore di Azione < WBGT ≤ TLV oppure WBGT > TLV	WBGT > TLV	
3	Microclima nei luoghi di lavoro - <u>Stress termico</u> (ambienti termici severi freddi)	INDICI REQmin e IREQ neutral DLE	IREQ min < IREQ neutral e Tempo permanenza < DLE	IREQ neutral IREQ min e Tempo permanenza < DLE	IREQ neutral IREQ min e Tempo permanenza > DLE	
3	Illuminazione dei luoghi di lavoro interni	I.R. = Illuminamento misurato / Illuminamento medio mantenuto (Em) (Norma UNI EN 12464-1 : 2004) I.S. NIOSH =	0,9 ≤ I.R. ≤ 1,2 I.S. NIOSH ≤ 0,85	0,75 ≤ I.R. < 0,9 oppure 1,2 ≤ I.R. ≤ 1,5 0,85 < I.S. NIOSH ≤ 1	I.R. < 0,3 oppure I.R. ≥ 2 I.S. NIOSH > 3	
4	MMC - Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento)	Peso sollevato / Peso raccomandato (Norma UNI EN 10052 : 2009) I.R. Snook & Ciriello 1991 =	I.R. ≤ 0,85	0,85 < I.R. ≤ 1	I.R. > 3	
5	MMC - Movimentazione manuale dei carichi (lito e spinta)	Forza reale / Forza limite raccomandata	Check-list OCRA ≤ 7,5	7,5 < Check-list OCRA ≤ 11,0	11,1 < Check-list OCRA ≤ 22,5	Check-list OCRA > 22,5
6	CTD - Movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori	Punteggio Check-list "OCRA"				
7	VDI - Posti di lavoro muniti di videoterminali	% di risposte conformi Check-list ISPELI				
8	Rumore	Livello di esposizione (Lex,8h)	Lex,8h ≤ 80 dB(A)	80 dB(A) < Lex,8h ≤ 85 dB(A)	85 dB(A) < Lex,8h ≤ 87 dB(A)	Lex,8h > 87 dB(A)
9	Vibrazioni meccaniche - Mano / braccio (HAV)	Esposizione giornaliera A(8)	A(8) ≤ 2,5 m/s²	2,5 < A(8) ≤ 5 m/s²	5 < A(8) ≤ 10 m/s²	A(8) > 10 m/s²
10	Vibrazioni meccaniche - Corpo intero (WBV)	Esposizione giornaliera A(8)	A(8) ≤ 0,4 m/s²	0,4 < A(8) ≤ 0,5 m/s²	0,5 < A(8) ≤ 1,0 m/s²	A(8) > 1,0 m/s²
11	EMF - Campi elettromagnetici	Valore misurato di esposizione (V.M.)	GIUSTIFICABILE (non necessaria indagine strumentale)	V.M. ≤ Valore di azione	Valore di azione < V.M. ≤ 10*Valore di azione	V.M. > 10*Valore di azione
12	Radiazioni ottiche artificiali	Valore misurato di esposizione (V.M.)	V.M. ≤ 0,1*Valore limite	0,1*Valore limite < V.M. ≤ 0,25*Valore limite	0,25*Valore limite < V.M. ≤ Valore limite	V.M. > Valore limite
13	Agenti chimici (sostanze e preparati pericolosi)	I.R. = valore misurato / TLV (esposizione per inalazione) UNI EN 689 : 1997	I.R. ≤ 0,1	0,1 < I.R. ≤ 0,25	0,25 < I.R. ≤ 0,5	I.R. > 0,5
14	Agenti cancerogeni e mutageni	I.R. = valore misurato / TLV (esposizione per inalazione)			I.R. ≤ 0,1	I.R. > 0,1
15	Amianto (valutazione del degrado - priorità di intervento)	Indice di Varscar (Linee guida ISPELI)	Zona 5 e 6	Zona 3 e 4	Zona 2	Zona 1
16	Amianto (possibile inalazione fibre aerodisperse)	Valore misurato di esposizione (V.M.) Metodica MOCF (OMS 1997) D.M. 6.9.1984	V.M. < 2 fibre / litro	2 fibre / litro < V.M. < 20 fibre / litro	20 fibre / litro < V.M. < 50 fibre / litro	V.M. > 50 fibre / litro
17	Radon	Valore misurato (V.M.) Linee guida Stato-Regioni 2003	V.M. ≤ 150 Bq / m³	150 Bq / m³ < V.M. ≤ 400 Bq / m³	400 Bq / m³ < V.M. ≤ 1.000 Bq / m³	V.M. > 1.000 Bq / m³
18	Agenti biologici (legionella)	Valore misurato (V.M.) Linee guida LB - HSC 2000 (G.B.) Linee guida Stato-Regioni 4.4.2000 Livello di rischio di incendio (D.M. 10.3.1998)	V.M. ≤ 100 UFC / litro	100 UFC / litro < V.M. ≤ 1.000 UFC / litro	1.000 UFC / litro < V.M. ≤ 10.000 UFC / litro	V.M. > 10.000 UFC / litro
19	Incendio	Classificazione della Area (Allegato XLIX - D.Lgs. 81/2008) UNI EN 1127-1 : 2008	Vedere criteri contenuti nel documento valutazione specifica			
20	Atmosfere esplosive (ATEX)	Guida operativa marzo 2010 - Coordinamento Tecnico Interregionale	Vedere criteri contenuti nel documento valutazione specifica			
21	Stress-lavoro correlato		Vedere criteri contenuti nel documento di valutazione specifica			
LEGENDA :		I.R. = Indice di Rischio	V.M. = Valore Misurato	UFC = Unità Formanti Colonia	P.M.V. = Predicted Mean Vote	IREQ = Insulation required

4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

	DITTA COMMITTENTE	DITTA APPALTRAICE/ESECUTRICE
RAGIONE SOCIALE	Società Vicentina Trasporti srl	n.a.
SEDE LEGALE E OPERATIVA	Vicenza - Viale Milano 78	
UNITÀ LOCALI	Vicenza 2 – Via Fusinieri / Schio – Via Vicenza 16 / Montebelluna Maggiore – San Vitale / Valdarno Viale Trento 4 / Romano d'Ezzelino Via Europa 30 / Noventa Vicentina – Via Industria 10	
DATORE DI LAVORO	Rovini Umberto	
RESPONSABILE DEI LAVORI	Paolo Ronzani	
ORARIO DI LAVORO	ORARI E TIPOLOGIA DELLE FASI DI LAVORO CON LA RELATIVA DESCRIZIONE SONO IDENTIFICATE NEL CAPITOLATO D'ONERI PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PULIZIA IMMOBILI PER IL PERIODO CONTRATTUALE AL PUNTO 7°ORARI, MODALITÀ REGISTRAZIONI, STANDARD DI QUALITÀ E CONTROLLI".	08.00 -17.00 dal lunedì al giovedì e dalle 8.00 alle 12.00 il venerdì

Organigramma:



SVT si riserva di modificare i membri della squadra esponendo il nuovo elenco esclusivamente presso le bacheche aziendali accessibili anche ai visitatori/appaltatori.

5. DESCRIZIONE INTERVENTO IN APPALTO

■ OGGETTO DELL'APPALTO	SERVIZIO DI MANUTENZIONE ESTINTORI ED IMPIANTI ANTINCENDIO
■ SEDE DELL'INTERVENTO IN APPALTO	TUTTE QUELLE INDICATE NEL CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI
■ UBICAZIONE ALL'INTERNO DELLA COMMITTENTE (luogo, reparto, locale, ecc.)	UFFICI, IMMOBILI, PIAZZALI E AUTOBUS
■ L'INTERVENTO IN APPALTO SI COLLOCA ALL'INTERNO DEL CICLO PRODUTTIVO DELLA COMMITTENTE ?	☐ SI ☒ NO SE SI, IN QUALE FASE DEL CICLO PRODUTTIVO ?
■ ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMITTENTE NEL LUOGO DELL'APPALTO	SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO
■ DATA DI INIZIO LAVORI	INDICATO NEI DOCUMENTI DI GARA
■ DATA PRESUNTA DI FINE LAVORI	INDICATO NEI DOCUMENTI DI GARA
■ SARANNO PRESENTI ALTRI LAVORI IN APPALTO NELLO STESSO PERIODO CHE POSSANO INTERFERIRE?	☐ SI ☒ NO SE SI, IN QUALE FASE DEL CICLO PRODUTTIVO ?
■ DESCRIZIONE FASI DELL'INTERVENTO IN APPALTO	1) entrata in area parcheggio Svt 2) delimitazione dell'area e apposizione segnalazione di sicurezza 3) manutenzione estintori ed impianti antincendio 4) rimozione dell'area di cantiere 5) uscita da area parcheggio Svt
■ MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE DALL'APPALTATORE	TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI SONO IDENTIFICATE CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI DEFINITE IN SEDE DI AGGIUDICAZIONE
■ SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE DALL'APPALTATORE	DEFINITE IN SEDE DI AGGIUDICAZIONE
■ DPI UTILIZZATI DALL'APPALTATORE O MESSI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI	DEFINITE IN SEDE DI AGGIUDICAZIONE
■ STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA (al fine di determinare i costi per la sicurezza in relazione all'affidamento del servizio/lavoro nel fare riferimento comma 5 art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i sono quantificabili come costi della sicurezza esclusivamente quelli di natura interferenziale, non comprendono pertanto quei costi propri dell'appaltatore	€ 600,00 (CARTELLONISTICA, DELIMITAZIONE E SEGNALEZIONE DELL'AREA DI LAVORO, COORDINAMENTO)

6. MATRICE DEI RISCHI PRESENTI NELLE SEDUTE



zona di riferimento:		Vicenza Sede, Romano d'Ezzelino, Vicentina, Viale Fusinieri			Vicenza Valdagno		Vicenza Sede, Viale Fusinieri, Schio		Vicenza sede e Viale Fusinieri					Vicenza Valdagno, Romano d'Ezzelino, Viale Fusinieri	
		Sale comuni uffici	piazze	Locali Tecnici	Sala attesa	Pensilina	Lavaggio	Officina	Carrozzeria	Montaggio pneumatici	Magazzino carburanti/scarico	Depuratore	Distributore carburante cisterne		
LUOGHI DI LAVORO	Gruppi omogenei e RISCHI ↓	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☒	☒	☐		
		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒	☐	☒	☒		
		☐	☐	☐	☒	☒	☒	☐	☒	☒	☐	☐	☒		
		☐	☒	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒		
		☐	☒	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☒	☒		
		☒	☒	☒	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒		
		☐	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☐		
ATTREZZATURE DI LAVORO ED IMPIANTI	Contatto con elementi meccanici in movimento o che partecipano alla lavorazione	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐		
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒		
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒		
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		

[illegible]

(*) E' obbligatorio la stesura del DUVRI

I rischi sopra esposti per alcune tipologie di appalto in alcuni casi potrebbero non essere esaustivi, rimane salvo la cooperazione ed il coordinamento fra la committente e l'appaltatrice per individuare rischi che non fossero stati evidenziati al fine di definire eventuali punti di interferenza.

6.1 RISCHI INTERFERENZIALI

DITTA COMMITTENTE:

RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI	FASE DI LAVORO	QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO(*) (INDICE DI RISCHIO) ¹	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E DEL SUA EVENTUALE TRATTAMENTO	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	Comittente	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	Appaltatore	RISCHIO RESIDUO
Inciampo, scivolamento e caduta (h<2m)	3	G2 x P3 = B6	Il rischio puro deriva dalla salita / discesa dall'automezzo. Il trattamento di riduzione è consistito nel mantenere una corretta manutenzione dell'area di salita e discesa		E' necessario tenersi al corrimano, non correre e prestare attenzione alla scivolosità della pavimentazione esterna (ghiaccio, neve, pioggia, ecc.). In presenza di neve e ghiaccio evitare nel limite del possibile di calpestarli. Evitare di effettuare salti o balzi nella salita / discesa dall'autobus.		RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTENZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA DPI ANTI SCIVOLAMENTO.	Rischio dovuto alla presenza di scalini ed eventuali sconnessioni nel terreno: G2 x P2 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)
Inciampo, scivolamento e caduta (h<2m)	Tutte	G2 x P3 = B6	Il rischio puro deriva dal scivolamento su pavimenti bagnati: nel capannone di lavaggio automezzi, nell'officina e nelle aree scoperte in caso di pioggia/neve. Per la particolarità del ciclo produttivo non è possibile eseguire trattamenti che abbattano il livello di rischio,		Aree dotate di segnaletica, salvo nelle aree di parcheggio soggette ad intemperie		RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTENZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA DPI ANTI SCIVOLAMENTO.	Rischio derivato dallo scivolamento in area bagnate anche scoperte: G2 x P2 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)
Inciampo, scivolamento e caduta (h<2m)	Tutte	G2 x P3 = B6	Il rischio deriva dalla presenza accidentale di materiale sulla pavimentazione di officina e/o sui piazzali e/o di superfici sconnesse nelle aree di piazzale		E' necessario che gli operatori prestino particolare attenzione ai materiali in fase di assemblaggio e alla pulizia delle aree di lavoro		RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTENZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA DPI ANTI SCIVOLAMENTO.	Rischio residuo dovuto alla presenza di sconnessioni/oggetti nel terreno: G2 x P2 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)

¹ L'indice di rischio (I.R.) è calcolato in base al prodotto del danno per la probabilità (D x P) in una scala che va da 1 a 4 per ciascuno dei due moltiplicatori.

Urto, incluso urto contro oggetti sospesi o in caduta, schiacciamento, investimento da veicoli in movimento	1 3 5	G3 x P3 = B9	Il rischio puro deriva dalla circolazione dei mezzi, anche in orario notturno, nelle aree di piazzale, nell'area del capannone officina e del lavaggio mezzi. Il rischio è stato trattato creando apposite aree pedonabili.	Aree scoperte dotate di segnaletica.	RENDERE EDOTTI TUTTI I COLLABORATORI DEL RISCHIO E VIGILARE SU LIVELLO DI ATTIVAZIONE MEDIANTE ADEGUATA SORVEGLIANZA. Istruire al rispetto della viabilità interna e dei limiti di velocità	Rischi derivato dal possibile investimento da veicoli. G2 X P1 = D2 (RISCHIO ACCETTABILE)
Agenti chimici	3	G2 X P2=C4	Rischio legato alla manipolazione ed imballaggio rifiuti di origine chimica	Informazione ai lavoratori della cartellonistica esposta che delimita le aree soggette ai lavori)	Formazione Informazione ai dipendenti della presenza e all'assoluto divieto manipolazione degli stessi	Rischio residuo G2XP1= D2 (RISCHIO ACCETTABILE)
Impianti elettrici, fenomeni elettrostatici	3	G4 X P3 = A12	Il rischio di elettrocuzione per contatto con parti in tensione dell'impianto elettrico, anche in caso di parti bagnate. Il rischio è stato trattato sottoponendo gli impianti elettrici a regolare manutenzione e controllo.	Tutti gli impianti sono a norma di legge e con regolare conformità elettrica.	Rendere edotti tutti i collaboratori di rispettare la destinazione d'uso delle varie aree (zona di transito, sosta, scarico dei veicoli, passaggi pedonali, ciclabili, depositi). Messa disposizione di indumenti ad alta visibilità. Durante le fasi di lavoro, tutta l'area interessata dovrà essere debitamente segnalata da appositi cartelli monitori, al fine di evitare possibili interferenze con il personale o utente di SVT	Rischio residuo derivato dal mal funzionamento delle attrezzature dell'appaltatrice alla rete elettrica di SVT. G4 X P1 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)
Rischio Biologico (indiretto)	3	G4XP1 = C4	Il rischio è dovuto alla possibile presenza di sostanze fisiologiche all'interno degli autobus	n.a.	Obbligo di utilizzo di idonei DPI e quanto prescritto nella normativa vigente (formazione, informazione e sorveglianza).	Rischio residuo G4XP1 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)

Lavori in quota (caduta da h>2m) (indiretto)	3	G4XP1 = C4	Rischio di caduta dall'alto durante gli interventi di superiore ai 2 metri per la manutenzione dell'impianto di raffreddamento serbatoi gasolio.	n.a.	Dispositivi di protezione individuale anti-caduta e apposti sistemi di ancoraggio. Il personale è formato ed informato del funzionamento delle apparecchiature e con apposito corso per i lavori in quota.	Rischio residuo G4XP1 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)
Rumore	3	Definito al punto 8 della Matrice di corrispondenza: Rischio: Basso	Esposizione al rischio rumore 80 dB(A) < Lex,8h < 85 dB(A)	Il personale SVT è dotato di DPI.	Utilizzo di archetti e/o cuffie in caso di lavorazioni particolarmente rumorose	Rischio dovuto al rumore: RISCHIO TRASCURABILE con impiego di archetti o cuffie
Microclima	3	G1 X P2 = D2	Svolgimento delle attività lavorative a temperatura inadeguata (aree esterne)	Il personale SVT non è autorizzato all'accesso al cantiere durante l'intervento dell'appaltatrice.	Il personale deve essere idoneo alla mansione, formato, informato ed addestrato agli interventi oggetto del presente. Idonei DPI	Rischio residuo G1XP1= D1 (RISCHIO ACCETTABILE)
Creazione interferenza	Tutte	G2 X P3 = B6	Possibile insorgenza di rischi dovuti all'interferenza spazio/temporale	Il personale SVT non è autorizzato all'accesso al cantiere durante l'intervento dell'appaltatrice.	Evitare il transito di lavoratori SVT o visitatori nelle aree oggetto del presente	Rischio residuo G2XP1= D2 (RISCHIO ACCETTABILE)
Rischio incendio e/o esplosione (emergenza)	Tutte	Rischi Puro G2XP4=B8	Rischio di lesioni anche gravi per incendio e/o esplosioni all'interno dei locali a specifico rischio incendio (es: archivi)	Genericamente applicabile solo in situazioni di emergenza. Si segnalano che le aree ATEX sono le esterne: impianto di GPL, zona di ricarica batterie, deposito bombole, contatori del gas metano, area deposito agenti chimici, area interna di reparto carrozzeria (dotata di armadi antifuoco). Nell'area sono esposti i Piani di emergenza, le attrezzature antincendio sono regolarmente	Effettuare il lavoro conformemente alle corrette modalità di lavoro segnalando prontamente al committente eventuali situazioni di pericolo che potrebbero coinvolgere l'interno edificio. Tutti i lavori che prevedono l'utilizzo di fiamme libere o altre fonti di innesco dovranno essere autorizzati dal Committente e l'Appaltatore dovrà seguire tutte le regole basilari di prevenzione incendio. Eventuale deposito anche temporaneo di materiale	Rischio residuo G2XP1= D2 (RISCHIO ACCETTABILE)

				manutenute.	combustibile e/o infiammabile dovrà essere preventivamente autorizzato dal committente. Fumo nei locali a rischio specifico e comunque all'interno degli edifici.	
--	--	--	--	-------------	--	--

RISCHI INTRODOTTI DITTA APPALTATRICE (PRESUNTI):

RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI	FASE DI LAVORO	QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO(*) (INDICE DI RISCHIO)²	DESCRIZIONE DEL RISCHIO E DEL SUA EVENTUALE TRATTAMENTO	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	MISURE/INDICAZIONI DI PREVENZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARE/ PRESCRIZIONI E DPI	RISCHIO RESIDUO
				Committente	Appaltatore	
Impianti elettrici fenomeni elettrostatici	3	G4XP3=A12	Rischio dal elettrocuzione per contatto con parti in tensione in seguito a guasti o danneggiamento degli isolamenti di cavi o apparecchiature elettriche, in particolare in contatto con elementi bagnati.	Gli impianti elettrici vengono regolarmente mantenuti, i dipendenti non sono autorizzati ad utilizzare apparecchiature dell'appaltatrice e devono rispettare della cartellonistica che delimita i cantieri	Formazione idonea sulle apparecchiature ed il loro funzionamento, in particolare quello a contatto elementi bagnati.	Rischio residuo G4XP1 = C4 (RISCHIO ACCETTABILE)
Agenti chimici	3	G3XP3= B9	Rischio dovuto ad eventuale spandimento per manipolazione non corretta dei prodotti chimici , durante le operazioni di manutenzione estintori. Gli operatori sono istruiti sulla manipolazione dei prodotti.	Informazione ai lavoratori (RISPETTO DELLA CARTELLONISTICA ESPOSTA CHE DELIMITA LE AREE SOGGETTE AI LAVORI)	Formazione Informazione ai dipendenti ed utilizzo di idonei DPI identificare, segnalare e/o delimitare le aree soggette ai lavori.	Rischio residuo G3XP1 = C3 (RISCHIO ACCETTABILE)
Lavori in quota (caduta da h>2m)	3	G4 X P1=C3	Rischio di caduta dall'alto durante gli interventi ad altezza superiore ai 2 metri	N.A.	Il personale e' informato e formato per l'utilizzo di dpi anticaduta e relativi sistemi di ancoraggio e delle apparecchiature di sollevamento con apposito corso per lavori in quota	Rischio residuo G4 X P1 = C3 (RISCHIO ACCETTABILE)

² L'indice di rischio (I.R.) è calcolato in base al prodotto del danno per la probabilità (D x P) in una scala che va da 1 a 4 per ciascuno dei due moltiplicatori.

Inciampo scivolamento e caduta (h<2mt)	2 3 4	G2xP3=B6	Rischio derivante da possibili pavimenti bagnati od ingombri da attrezzatura (cavi e accessori per le manutenzioni). Gli operatori sono istruiti sui metodi di lavoro.	Informazione ai lavoratori (RISPETTO DELLA CARTELLONISTICA ESPOSTA CHE DELIMITA LE AREE SOGGETTE AI LAVORI)	Formazione Informazione ai dipendenti ed utilizzo di idonei DPI, identificare, le segnalare e/o delimitare le aree soggette ai lavori	Rischio residuo G2XP1= D2 (RISCHIO ACCETTABILE)
Crollo, ribaltamento, caduta di oggetti	2 3 4	G3xP3=B9	Rischio generato dall'accidentale ribaltamento di scale/trabattelli o di cose o persone issati negli stessi. Nel caso di lavori che esigano una leggera sopraelevazione sono svolti con attrezzature idonee allo scopo, regolarmente manutenute.	Informazione ai lavoratori (RISPETTO DELLA CARTELLONISTICA ESPOSTA CHE DELIMITA LE AREE SOGGETTE AI LAVORI)	Formazione Informazione ai dipendenti ed utilizzo di idonei DPI, identificare le aree soggette ai lavori.	Rischio residuo G3XP1= C3 (RISCHIO ACCETTABILE)
Urto, incluso urto contro oggetti sospesi o in caduta, schiacciamento, investimento da veicoli in movimento	1 5	G3xP2=B6	Rischio generato dal transito veicolare dell'appaltatrice in aree promiscue.	Aree sottoposte a procedura di Viabilità interna.	Formazione idonea sulle aree di transito all'interno dei piazzali di SVT (con planimetrie)	Rischio residuo G3XP1= C3 (RISCHIO ACCETTABILE)
Creazione interferenza	Tutte	G2xP3=B6	Possibile insorgenza di RISCHI dovuti all'interferenza spazio/temporale		Evitare per quanto possibile di effettuare lavori in spazi e tempi con presenza di altri lavoratori o visitatori (in particolar modo nell'are promiscua delle Stazioni di transito)	Rischio residuo G2XP1= D2 (RISCHIO ACCETTABILE)

In sede di aggrudicazione sarà redatto DUVRI definitivo e verbale di coordinamento per identificare eventuali modifiche dei rischi sopra esposti.

Coordinamento delle fasi lavorative

Ai fini del coordinamento generale tra:

- Azienda e Imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi o lavoratori autonomi;
 - Più Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi contemporaneamente presenti nella sede;
 - Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi e lavoratori/utenti/visitatori della sede del DL;
- si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore del lavoro, servizio o fornitura:

- individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, con riferimento allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Azienda e dall'Appaltatore, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- organizzazione di riunioni periodiche (soprattutto per contratti con tempi di attuazione superiori ad alcuni mesi) tra il Delegato del DL, referente per l'appalto dell'Azienda ed i rappresentanti tecnici delle Imprese appaltatrici del lavoro, servizio e fornitura; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definiti sede contrattuale;
- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile (eventualmente con pubblicazione sul sito aziendale);
- erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Da parte dell'Impresa o lavoratore autonomo non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del Delegato del DL, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

Viene data priorità all'attuazione delle misure di organizzazione e di ottimizzazione di giornate lavorative, orari, attività e numero di persone in modo da evitare o limitare al minimo possibile la contemporanea presenza nello stesso ambiente di lavoratori ed attività ad opera di diverse società appaltatrici.

Tale misura risulta, di norma, quella maggiormente efficace per la minimizzazione dei rischi dovuti ad interferenze all'interno di uno stesso ambiente di lavoro.

Ove possibile sarà data, a ciascuna Impresa, la possibilità di operare in assenza di attività da parte sia di altre Imprese appaltatrici che della Committenza; in subordine sarà evitata la presenza di attività da parte di altre Imprese appaltatrici e sarà mantenuta la sola presenza delle attività proprie della Committenza.

I lavoratori della ditta appaltatrice dovranno essere accompagnati presso l'area oggetto dell'intervento in appalto dal responsabile dell'intervento della ditta Committente, salvo diversamente specificato.

Il personale della ditta appaltatrice non potrà accedere ad aree dell'azienda diverse da quella interessata dall'intervento, salvo diversamente specificato.

I lavoratori delle Imprese appaltatrici, autorizzati ad operare in locali tecnici ed in aree ad accesso limitato per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto, inconsiderazione della propria idoneità e specializzazione, potranno entrare esclusiva mente in presenza di personale della Committenza preposto.

La ditta appaltatrice potrà servirsi dell'intervento di personale della ditta Committente, solo previa autorizzazione.

In caso di lavori eseguiti in assenza di altre Imprese o in luoghi completamente segregati (es.: nei locali tecnici) l'Impresa esecutrice dovrà interdire, durante tutta la durata dell'intervento, l'ingresso ad altre persone mediante predisposizione di apposita segnaletica; al termine dell'intervento occorrerà ripristinare le condizioni di sicurezza dell'area ed impedire fisicamente l'accesso ad altre persone.

Situazioni di pericolo grave ed imminente:

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Delegato, ovvero il DL stesso, potrà ordinare la sospensione le attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il Delegato del DL, referente per l'appalto per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Sub appalto:

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori di ciascuna Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati sia ai rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

Prescrizioni a carico dell'appaltatrice

L'appaltatrice, anche a seguito della verifica da parte della Azienda Committente in merito alla regolare iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, dovrà risultare in possesso dell'idoneità tecnico-professionale per l'esecuzione dei lavori commessi.

Deve fornire a SVT l'elenco nominativo di tutto il personale e dei veicoli impiegati nell'attività, prima dell'inizio della stessa.

Tale elenco deve essere aggiornato in occasione di ogni eventuale e successiva modifica.

Tutti i lavoratori dell'appaltatrice che interverranno presso i luoghi di lavoro della committente dovranno essere in regola dal punto di vista contributivo e assicurativo;

Prima di dare inizio ai lavori, il DL od un suo Delegato ed il Datore di Lavoro dell'appaltatrice visiteranno l'area di lavoro oggetto dell'appalto. Per consentire a tutti i soggetti coinvolti di ricevere tutte le informazioni relative ai rischi presenti ed introdotti.

Dovranno essere rispettati gli orari di lavoro stabiliti dal contratto o dal permesso di lavoro; qualsiasi variazione di orario dovrà essere comunicata tempestivamente al RSPP e al responsabile del comparto o del deposito (preposti);

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, ciascuna Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Che la Ditta appaltatrice dovrà essere in possesso del permesso di lavoro rilasciato dalla committente anche all'interno del verbale di coordinamento.

Qualsiasi evento infortunistico verificatosi all'interno dei nostri ambienti di lavoro deve essere immediatamente segnalato al referente interno fornendo l'eventuale documentazione di riferimento.

Gestione delle emergenze

Per la gestione delle emergenze nella sedi di SVT è in vigore lo specifico piano di emergenza e di evacuazione.

Viene allegata la scheda con le Norme di comportamento (allegato 2), alle quali deve attenersi scrupolosamente il personale della DITTA quando è presente all'interno di questa sede, e la planimetria con i punti di raccolta.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

- In caso di incendio devono essere adottate le misure di sicurezza previste dal piano di emergenza e di evacuazione della ditta Committente (di cui si allega un estratto).

L'appaltatrice si impegna ad operare senza alterare in alcun modo le caratteristiche ed i livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti. Si impegna, altresì, a segnalare tempestivamente al responsabile dell'intervento le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso o a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione, per la prevenzione dei rischi e per la riduzione al minimo dei danni.

Luogo di lavoro e delimitazioni di cantiere

Nel caso in cui non possa essere evitata, ma solo ridotta, la presenza in uno stesso ambiente di più Imprese appaltatrici, dovrà essere aggiunta l'attuazione di ulteriori misure di sicurezza specifiche di carattere tecnico ed organizzativo e, quindi, di carattere formativo e informativo nei confronti di tutti i lavoratori presenti. La prima misura in ordine di efficacia attuata sugli ambienti di lavoro consiste nella delimitazione e segregazione totale della zona di lavoro attraverso barriere di protezione fisiche che isolino tale ambiente dalle restanti aree, con conseguente segnalazione attraverso la predisposizione di bande segnaletiche e di cartelli di divieto di accesso alla zona di lavoro.

La delimitazione e segregazione dovrà delimitare ed isolare completamente gli ambienti: ambiente di lavoro specifico, nel quale le Imprese appaltatrici sono responsabili della minimizzazione dei rischi e dello svolgimento in sicurezza del lavoro, e restanti ambienti. Tale misura dovrà essere attuata obbligatoriamente nel caso di lavori che possono comportare proiezioni di materiali o schegge o polvere, fiamme libere, saldature, caduta di materiale dall'alto, buche, discontinuità; in particolare tali misure debbono sempre essere adottate nel caso di esecuzione di lavori in quota comprese le manutenzioni elettriche (verifica e manutenzione corpi illuminanti o altro). E' fatto divieto in tutti i reparti di utilizzare fiamme libere, a meno che questa operazione non sia necessaria per lo svolgimento del lavoro in appalto e non sia stata preventivamente autorizzata.

Nel caso non siano presenti i rischi indicati, si potrà procedere alla sola delimitazione e segnalazione dell'ambiente di lavoro attraverso bande segnaletiche e dalla predisposizione di segnaletica di divieto di accesso a tale ambiente da parte dei lavoratori non autorizzati, e di altra segnaletica specifica.

In tal caso all'interno dell'ambiente di lavoro così delimitato, in relazione alle lavorazioni svolte ed alla loro evoluzione, potrà essere necessario prevedere una segregazione parziale di specifiche sottozone ed una loro protezione mediante la predisposizione di barriere fisiche al fine di evitare interferenze tra il personale delle Imprese presenti ed esposizione ad agenti fisici o chimici seppure di lieve entità (proiezione o caduta di materiali, getti e schizzi di sostanze, esposizione a fonti di calore, ecc.).

In ultima ipotesi si potrà prevedere la sola predisposizione di idonea segnaletica (con divieti, avvertimenti circa pericoli, prescrizioni) senza delimitazione dell'ambiente di lavoro solo

nel caso di rischi di lieve entità e di bassa probabilità di accadimento.

Il personale della ditta appaltatrice non potrà accedere ad aree dell'azienda diverse da quella interessata dall'intervento, a meno che questo non sia necessario alla realizzazione dell'opera/impianto previo accordo con il preposto della committente.

Macchinari e attrezzature

Dovranno essere utilizzate da parte delle Imprese appaltatrici solo le attrezzature riportate nelle specifiche previste, in sede di valutazione dei rischi, ed autorizzate all'ingresso da parte della Committenza.

In ogni caso occorrerà sempre rispettare le corrette norme di lavoro relative all'uso e manutenzione di attrezzature, macchine, impianti nonché allo stoccaggio, manipolazione ed uso di sostanze.

In ogni caso tutte le attrezzature dovranno essere conformi alle norme di sicurezza ad esse applicabili e dovranno essere gestite dall'impresa appaltatrice nel rispetto, specie in riferimento all'uso, alla disattivazione e messa in sicurezza, alla protezione e custodia.

La gestione delle macchine ed impianti esistenti ed i relativi interventi dovranno avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza ed in accordo con la Committenza.

La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno della sede della Committenza, è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.

La ditta appaltatrice non dovrà utilizzare, senza autorizzazione scritta, attrezzature e/o macchine della ditta Committente, salvo diversamente specificato in sede di richiesta di intervento.

E' fatto divieto di effettuare allacciamenti agli impianti aziendali senza previa autorizzazione (anche verbale) ed in ogni caso utilizzando mezzi di fortuna e/o non conformi alle norme vigenti.

Le ricariche dei eventuali batterie utilizzate per il funzionamento di attrezzature, dovranno autorizzate dalla committente.

Area ATEX di Viale Fusinieri

Presenza a ridosso del percorso veicolare (di cui si allega planimetria), di un'area classificata ATEX di stoccaggio gpl, segregata con specifica recinzione, e di due colonnine di erogazione di facile accesso; nei pressi di questa area è possibile la presenza occasionale di gpl, in particolare in occasione del travaso del prodotto nel serbatoio di stoccaggio dell'impianto e durante il rifornimento dei veicoli.

Durante il travaso del gpl nel serbatoio dell'impianto di stoccaggio e rifornimento, e fino al completamento delle operazioni, è inibito l'accesso nel LUOGO per la fornitura del gasolio.

Durante il travaso del gasolio nel serbatoio dell'impianto di stoccaggio e rifornimento, e fino al completamento delle operazioni, è inibito l'accesso nel LUOGO per la fornitura del gpl.

Durante il rifornimento di gpl ai veicoli e fino alla conclusione dell'operazione è vietato il transito a fianco delle colonnine di erogazione menzionate.

Sostanze chimiche, gas, fumi, polveri, rifiuti, sversamenti.

In tutti i lavori che possono comportare l'emissione di gas, fumi, polveri, l'Impresa appaltatrice dovrà provvedere alla predisposizione di aspirazioni localizzate.

Si dovrà provvedere alla corretta gestione e controllo di tutte le sostanze, prodotti o materiali in uso aventi caratteristiche di pericolosità fisica, chimica o biologica, con particolare riferimento allo stoccaggio delle sostanze, materiali e attrezzature pericolose in zone protette e segregate, idonee in relazione alla tipologia, ed al quantitativo dei materiali stessi (prevedendo il mantenimento esclusivamente dei quantitativi necessari allo svolgimento dell'attività specifica). In caso di introduzione di prodotti chimici e tecnici, la ditta appaltatrice deve far pervenire al responsabile dell'intervento della ditta Committente la relativa scheda di sicurezza conforme alla normativa vigente.

L'area interessata dall'esecuzione dei lavori in appalto deve essere mantenuta sempre pulita ed in ordine. Al termine dei lavori, l'area dovrà essere sottoposta ad idonea pulizia, sgomberando rifiuti, eventuale materiale di risulta e quant'altro non sia pertinente con la normale attività della ditta Committente. È assolutamente vietato abbandonare o gettare immondizie o rifiuti su strade e parcheggi all'interno o all'esterno dello stabilimento.

Tutti gli operatori, nello svolgimento delle varie attività, devono adottare tutte le precauzioni di legge e le norme di buona tecnica finalizzate ad evitare qualsiasi emissione o rilascio nell'atmosfera, nell'acqua e nel suolo. In particolare è vietato accumulare ed effettuare travasi di sostanze chimiche in prossimità di superfici non impermeabilizzate e di tombini; occorre inoltre dotarsi di attrezzature idonee ad evitare la contaminazione ambientale (es. recipienti di contenimento, tali impermeabili, ecc.)

I materiali di risulta prodotti dalle attività della ditta appaltatrice devono essere smaltiti dalla medesima in conformità alle normative vigenti.

DPI

Tutti i lavoratori della ditta appaltatrice dovranno essere facilmente riconoscibili, indossare il corpetto alta visibilità per le attività svolte all'esterno, inoltre dovranno essere dotati dalla ditta stessa di idonei D.P.I. per lo svolgimento in sicurezza del lavoro in appalto ed essere formati ed informati sul loro utilizzo,

Indicazioni generali

Il materiale e l'attrezzatura utilizzati dalla ditta appaltatrice non dovranno intralciare o rendere inutilizzabili:

- vie di transito e passaggi
- uscite di emergenza e percorsi di esodo
- presidi antincendio
- quadri elettrici
- mezzi di primo soccorso
- segnaletica di sicurezza.

E' fatto divieto di bere o mangiare all'interno dei reparti dell'azienda.

E' fatto divieto in tutti i reparti di fumare.

I lavoratori della ditta appaltatrice dovranno segnalare la loro presenza presso l'area oggetto dell'intervento in appalto, al responsabile della committente;

Viabilità

All'interno dei piazzali i mezzi della ditta appaltatrice, dovranno circolare seguendo la viabilità interna con una

velocità massima di 10 Km/h, gli stessi dovranno essere parcheggiati negli spazi segnalati, inoltre il personale della ditta per raggiungere le zone di lavoro, deve seguire la segnaletica di piazzale riservata ai pedoni (si allega planimetria allegato 1).

La ditta appaltatrice dovrà fornire DPI ad Alta Visibilità per eventuali lavorazioni e servizi in area di viabilità veicolare.

Attenzione: si segnalano attività di movimentazione dei veicoli a ridosso del percorso veicolare, nell'arco delle 24 ore; le attività di movimentazione dei veicoli possono avvenire senza alcun preavviso.

L'eventuale stazionamento permanente dei veicoli deve essere preventivamente autorizzato da SVT e deve avvenire all'interno degli stalli concessi, senza creare intralcio e/o pericolo per la circolazione di altri veicoli nell'area

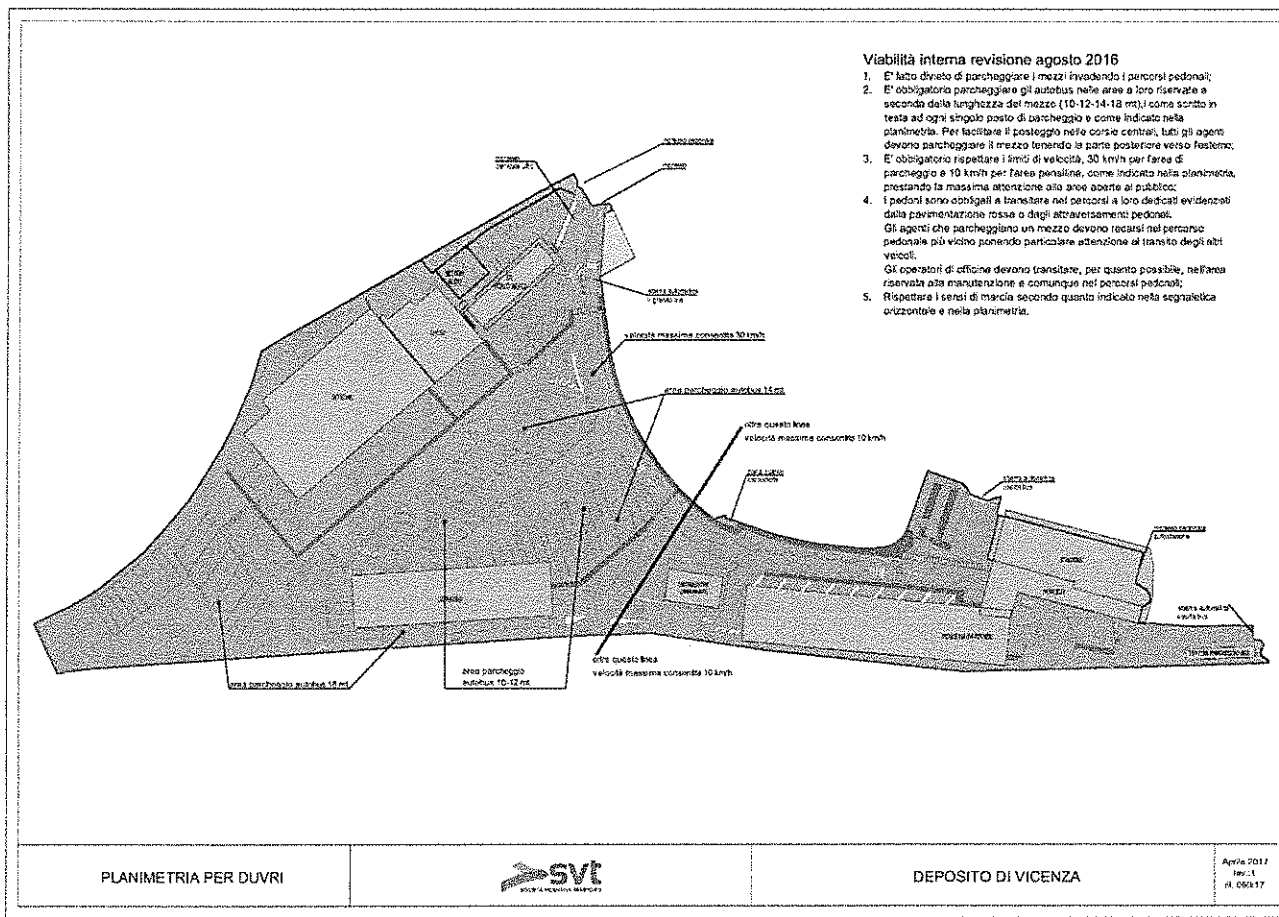
Durante la fermata e/o la sosta all'interno della sede, anche di breve durata, il motore del veicolo deve essere spento e

l'impianto elettrico/chiave quadro dello stesso deve essere disinserito, fatti salvi i casi nei quali ciò è funzionale allo svolgimento della ATTIVITA', previa l'adozione delle necessarie precauzioni e procedure da parte della DITTA;

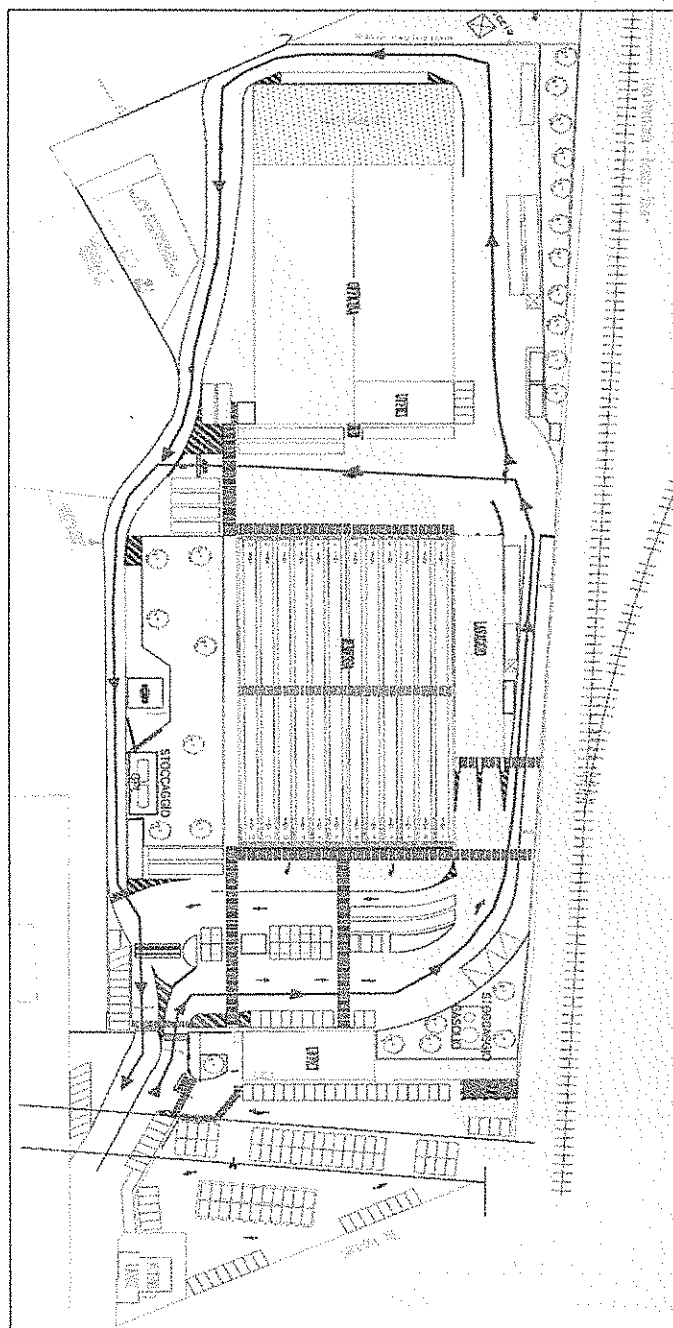
Sono vietati l'accesso e la sosta ai veicoli che trasportano materiali infiammabili, tossici e/o esplosivi; sono fatti salvi i veicoli che trasportano il PRODOTTO, per il quali la DITTA deve adottare idonee modalità di trasporto e travaso e garantire misure di prevenzione e protezione idonee in relazione alle sue caratteristiche, ai propri rischi e a quelli esistenti nell'area elencati al punto 6.

I veicoli utilizzati nella consegna devono soddisfare alle specifiche normative di legge previste per l'ATTIVITA', dei dispositivi coordinati di blocco dell'impianto previsti, e dovranno essere dotati di segnalatore acustico di retromarcia.

PLANIMETRIA VIABILITA' SEDE AZIENDALE DI VIALE MILANO



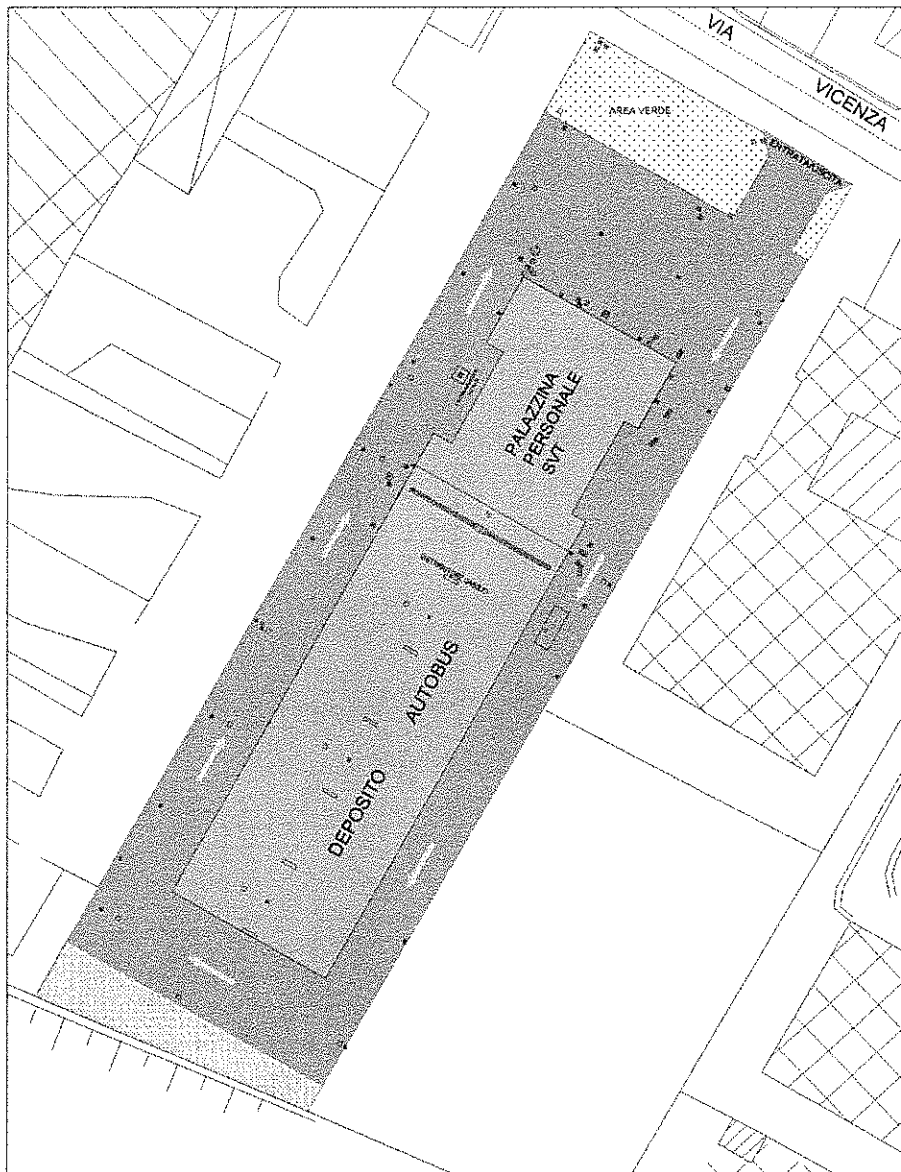
A2 – Planimetria della sede aziendale delle attività in via Fusinieri 83/h a Vicenza
(percorso veicolare, in rosso, e percorsi pedonali)



Via Vicenza 16

Viabilità interna revisione agosto 2016

1. E' obbligatorio rispettare i limiti di velocità, 30 km/h per fascia di parcheggio;
2. Gli agenti che parcheggiano un mezzo devono recarsi nelle aree al di fuori del transito degli altri veicoli;
3. Rispettare i sensi di marcia secondo quanto indicato nella segnaletica orizzontale e nella planimetria.



PLANIMETRIA PER DUVRI



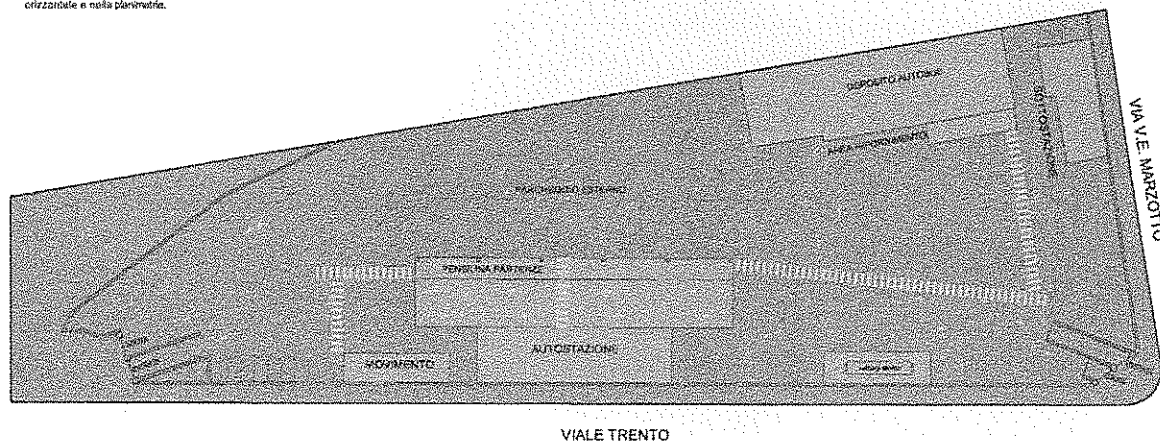
DEPOSITO DI SCHIO

Aprile 2017
tav. 1
nt-058/17

Viale Trento 4 Valdagno

Viabilità interna revisione agosto 2016

1. E' fatto divieto di parcheggiare i mezzi invadendo i percorsi pedonali;
2. E' obbligatorio rispettare i limiti di velocità, 30 km/h per l'area di parcheggio e 10 km/h per l'area pedonale, come indicato nella planimetria, prestando la massima attenzione alle aree aperte al pubblico;
3. I pedoni sono obbligati a transitare nei percorsi a loro dedicati e ad utilizzare gli attraversamenti pedonali. Gli agenti che parcheggiano un mezzo devono recarsi nel percorso pedonale più vicino ponendo particolare attenzione al transito degli altri veicoli;
4. Rispettare i sensi di marcia secondo quanto indicato nella segnaletica orizzontale e nella planimetria.



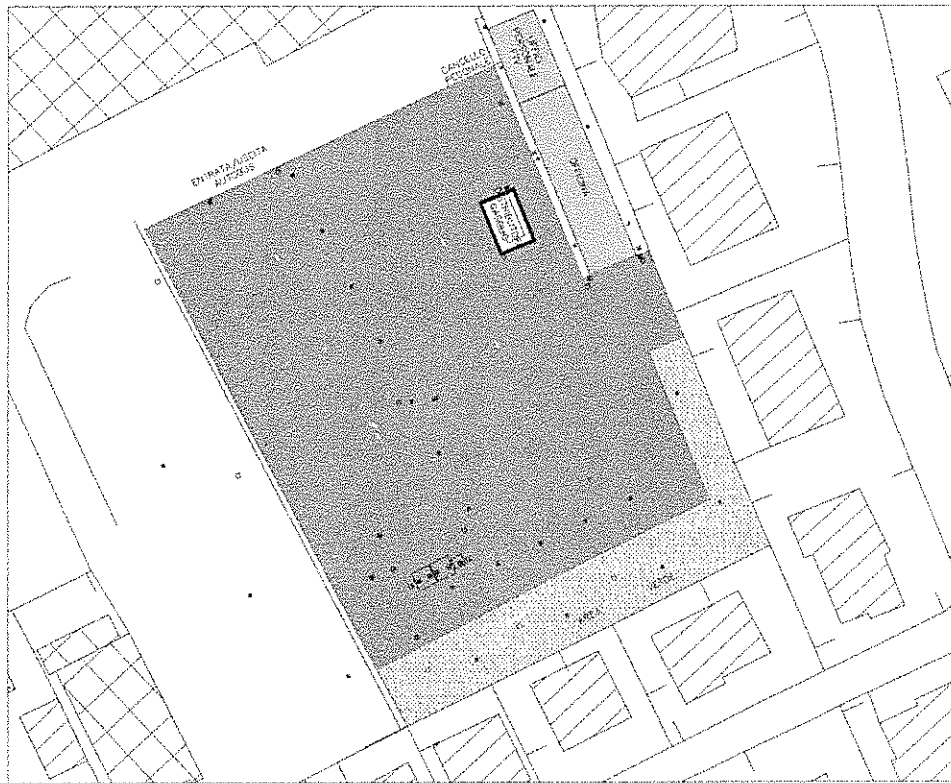
PLANIMETRIA PER DUVRI



DEPOSITO DI VALDAGNO

Aprile 2017
120...1
41-009417

Via Europa 25 Romano di Ezzelino



PLANIMETRIA PER DUVRI



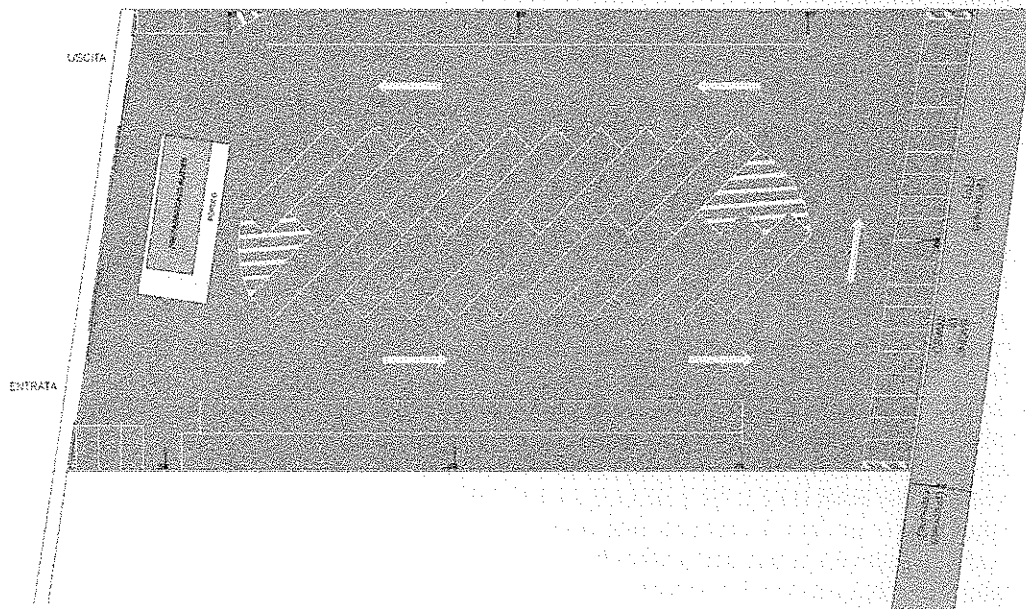
DEPOSITO DI ROMANO

Aprile 2017
Rev. 1.1
rd. 08/01/17

Via Industria 10 Noventa Vicentina

Viabilità interna revisione agosto 2016

1. E' fatto divieto di parcheggiare i mezzi invadendo i percorsi pedonali;
2. E' obbligatorio rispettare i limiti di velocità, 30 km/h per l'area di parcheggio;
3. Gli agenti che parcheggiano un mezzo devono recarsi nella area al di fuori del transito degli altri veicoli;
4. Rispettare i sensi di marcia secondo quanto indicato nella segnaletica orizzontale e nella planimetria.



PLANIMETRIA PER DUVRI



DEPOSITO DI NOVENTA

Maggio 2017
SVT
di. Qu. 1/17

LA PRESENTE INFORMATIVA SUL COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA DOVRÀ ESSERE DISTRIBUITA A TUTTO IL PERSONALE CHE INTERVERRÀ PRESSO LA DITTA COMMITTENTE

– Norme di comportamento in caso di emergenza

SCHEDA N. 5 - NORME DI COMPORTAMENTO per dipendenti dell'azienda, delle ditte appaltatrici, e visitatori IN CASO DI ALLARME CON EVACUAZIONE (SIRENA CONTINUA o CHIAMATA VERBALE) E PER EMERGENZA SISMICA

- 1) All'udire del suono della sirena esterna di allarme con evacuazione, i dipendenti non impegnati con la squadra di emergenza, dovranno procedere all'evacuazione dei locali rispettando le seguenti disposizioni:
- a) **Interrompere** le comunicazioni telefoniche
 - b) Mantenere la calma
 - c) **Abbandonare** il posto di lavoro o i locali aziendali, e gli effetti personali, e allontanarsi il più rapidamente possibile dal luogo dell'emergenza
 - d) **Non aprire** le finestre e chiudere la porta dietro di sé
 - e) **Avviarsi** verso l'uscita di sicurezza più vicina
 - f) **Non usare** gli ascensori.
 - g) **Raggiungere** un luogo aperto e sicuro e, se possibile, il punto di raccolta, accompagnando visitatori e clienti, percorrendo le vie di esodo riportate nelle planimetrie; in presenza di fumo lungo il percorso di fuga, camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato
 - h) **Rimanere** a disposizione per la conta delle persone da parte del preposto;
 - i) **Riferire** ai soccorritori informazioni sull'emergenza in atto o riguardo a persone mancanti o bloccate
 - j) Se possibile, **prestare** assistenza alle persone portatrici di handicap
 - k) Per i preposti in servizio, **verificare** che tutto le persone presenti nel settore di competenza abbiano evacuato i locali, **IN PARTICOLARE NELLE AREE APERTE AL PUBBLICO**.
 - l) Per i dipendenti in servizio e presenti nel luogo di raccolta, **rimanere** a disposizione per svolgere, alla bisogna, semplici attività di supporto affidate dal coordinatore e dagli addetti della squadra di emergenza
 - m) **Non intralciare** le operazioni di soccorso.
 - n) **Non rientrare** ai posti di lavoro senza autorizzazione del coordinatore dell'emergenza o dei suoi incaricati.
 - o) **Non abbandonare il veicolo** del quale si è alla guida, se si è in fase di rientro in deposito, e attenersi alle indicazioni fornite dagli addetti della squadra di emergenza (su specifica indicazione gli autobus potranno essere dirottati su Parco Città, e parcheggiati a partire dalla fermata esistente in via Scarpa).
- 2) **Nel caso di emergenza sismica:**
- a) Avvertita la scossa sismica:
 - **protegersi** riparandosi in corrispondenza delle strutture portanti, individuate nelle planimetrie di emergenza esposte ai piani, o dei vani delle porte, sotto tavoli robusti/scrivanie o mobili similari;
 - **non precipitarsi** sulle scale (strutture deboli);
 - b) I designati accompagnatori delle persone disabili devono prendersi cura dei medesimi fino al termine dell'emergenza.
 - c) Al termine della scossa sismica, abbandonare l'edificio procedendo come indicato dal punto 1.e).

I VISITATORI E I CLIENTI DEVONO ATTENERSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE DELL'AZIENDA.

Data,

DITTA COMMITTENTE

